

Stretta del credito alle imprese

A maggio un calo delle erogazioni dello 0,4% rispetto all'anno precedente

Rossella Bocciarelli
ROMA

Si assottiglia sempre più la crescita tendenziale dei prestiti bancari all'intero settore privato (costituito dall'insieme di famiglie e imprese nonché altre società finanziarie) mentre si è oramai in presenza di una vera e propria flessione della quantità di credito bancario erogato alle sole imprese. È quanto emerge dai dati sulle principali voci dei bilanci bancari diffusi da Bankitalia.

A maggio, infatti, il tasso di crescita dei prestiti verso il settore privato si è ridotto al +0,7% su base annua: il peggior risultato degli ultimi 14 mesi. Per le famiglie il tasso di crescita dei prestiti si è ridotto al +1,4% su base annua (+1,8% ad aprile), anche in questo caso il

peggior risultato degli ultimi 14 mesi.

Quanto alle aziende, la dinamica dei prestiti alle sole imprese (società non finanziarie) evidenzia per la prima volta un tasso tendenziale di crescita negativo (-0,4% dall'1,3% di aprile), e anche qui si tratta della performance peggiore degli ultimi 14 mesi. Il mese di maggio registra dunque in tutta la sua forza l'impatto della recessione sulla domanda di credito.

0,7%

La crescita del settore privato
È il peggior risultato registrato negli ultimi 14 mesi

Ma restano anche in piedi, evidentemente, come fanno del resto notare gli esperti del Fondo monetario internazionale, tanti elementi che tendono a comprimere anche in prospettiva l'offerta di credito: la necessità delle banche di ripagare i debiti venuti a scadenza e di fornire finanziamenti al settore pubblico; la necessità di approntare più elevati ratios di capitale per far fronte ai requisiti dell'Eba e di Basilea tre, nonché la stessa dimensione delle sofferenze sono tutti elementi che scoraggiano le banche dall'aumentare la loro esposizione verso i soggetti più esposti al rischio presenti nel settore privato. Del resto, il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco in una recente intervista ha quan-

tificato in circa mezzo punto di Pil l'effetto depressivo sull'economia reale provocato dal forte credit crunch che si è verificato sul finire dello scorso anno, prima che la Bce facesse ricorso alle due operazioni di finanziamento straordinario al sistema creditizio.

Le sofferenze, intanto, come segnala Bankitalia nel suo ultimo report, sono ancora in aumento: a maggio il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze è salito al 15,1% dal 14,6% di aprile.

I tassi d'interesse sui nuovi finanziamenti alle società non finanziarie di importo superiore a 1 milione di euro sono rimasti sostanzialmente stabili al 3,13% (3,12 per cento ad aprile); i tassi sui prestiti di importo inferiore a tale soglia sono dimi-

nuiti al 4,68% dal 4,73 del mese precedente. I tassi d'interesse, comprensivi delle spese accessorie, sui finanziamenti erogati nel mese alle famiglie sono rimasti stabili: quelli per l'acquisto di abitazioni al 4,33% (4,37 nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 9,98% (9,95 ad aprile).

Dal lato della raccolta, il tasso di crescita annuale dei depositi del settore privato è aumentato al 2,1 per cento rispetto all'1,8% registrato ad aprile. Il tasso di crescita a sui dodici mesi della raccolta obbligazionaria è stato pari all'11,4% (12,7% nel mese precedente).

I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari all'1,23% (1,22% ad aprile).